

# 1 Corinzi

**14** <sup>1</sup> Cercate dunque di vivere nell'amore, ma desiderate intensamente anche i doni dello \*Spirito, soprattutto quello di essere profeta. <sup>2</sup> Infatti, chi parla in lingue sconosciute, non parla agli uomini, ma a Dio, e nessuno lo capisce. Mosso dallo Spirito dice cose misteriose. <sup>3</sup> Il \*profeta, invece, fa crescere spiritualmente la comunità, la esorta, la consola. <sup>4</sup> Chi parla in lingue sconosciute fa bene soltanto a se stesso; il profeta, invece, fa crescere tutta la comunità. <sup>5</sup> Io sono contento se tutti voi parlate in lingue sconosciute, ma lo sono ancor più se avete il dono della profezia. Perché il profeta è più utile di chi parla in lingue sconosciute, a meno che qualcuno le interpreti, e così l'\*assemblea ne ricava un beneficio. <sup>6</sup> Fratelli: se io, quando vengo da voi, mi mettessi a parlare in lingue sconosciute, non sarei per voi un aiuto. Vi aiuto invece se vi comunico da parte di Dio una rivelazione o un messaggio o un insegnamento. <sup>7</sup> Pensate agli strumenti musicali che pure non hanno vita, come il flauto o la cetra: se i loro suoni non fossero diversi, non si potrebbe distinguere la musica del flauto da quella della cetra. <sup>8</sup> E ancora: se la tromba emette soltanto un suono confuso, chi si preparerà a combattere? <sup>9</sup> Così anche voi: chi potrà capire quel che dite, se parlate in una lingua incomprensibile? È come se parlaste a vuoto! <sup>10</sup> Non so quante specie di lingue vi siano al mondo, ma so che tutte hanno un senso. <sup>11</sup> Però, se io non conosco la lingua di chi mi parla, sono uno straniero per lui ed egli è uno straniero per me. <sup>12</sup> Così, voi che desiderate intensamente i doni dello Spirito, cercate di avere in abbondanza quelli che servono alla crescita della comunità. <sup>13</sup> Perciò, chi parla in una lingua sconosciuta, chieda a Dio anche la capacità di spiegarla. <sup>14</sup> Se infatti io prego in una lingua sconosciuta, è il mio Spirito che prega, ma la mia mente rimane inattiva. <sup>15</sup> Dunque, che cosa devo fare? Pregherò con lo Spirito, ma pregherò

anche con la mente, canterò con il mio Spirito, ma canterò anche con la mia intelligenza. <sup>16</sup> Altrimenti, se tu ringrazi Dio soltanto con lo Spirito, chi ti sta ad ascoltare senza capire, non potrà dire \*«Amen» al termine della tua preghiera, proprio perché non ha capito quel che dici. <sup>17</sup> La tua preghiera sarà bellissima, ma gli altri non ne ricevono beneficio. <sup>18</sup> Io ringrazio Dio perché parlo in lingue sconosciute più di tutti voi; <sup>19</sup> ma quando la comunità è riunita, preferisco dire cinque parole che si capiscono, piuttosto che diecimila incomprensibili. Così posso istruire anche gli altri. <sup>20</sup> Fratelli, non ragionate come bambini. Siate come bambini per quel che riguarda il male, ma siate adulti nel modo di ragionare. <sup>21</sup> Nella Bibbia Dio dice: Parlerò a questo popolo per mezzo di persone che parlano altre lingue, per mezzo di stranieri. Ma neppure così mi ascolterà. <sup>22</sup> Così, la capacità di parlare in lingue sconosciute è un segno non per i credenti, ma per gli increduli. Profetizzare invece, è un segno non per gli increduli ma per i credenti. <sup>23</sup> Se la comunità si riunisce, e tutti si mettono a parlare in lingue sconosciute, quando entrano degli estranei o dei non credenti, che cosa accadrà? Diranno che siete pazzi! <sup>24</sup> Se invece tutti fanno discorsi da profeta, ed entra un non credente o un estraneo, si sentirà rimproverato e giudicato da tutto quel che ascolta. <sup>25</sup> I suoi pensieri segreti verranno posti in chiaro. Allora, si getterà faccia a terra e adorerà Dio dicendo: «Dio è veramente tra voi». <sup>26</sup> Quindi, fratelli, che cosa concludere? Quando vi riunite, ognuno può cantare, o dare un insegnamento, o trasmettere una rivelazione, o parlare in una lingua sconosciuta e interpretare quella lingua. Ebbene, tutto questo abbia lo scopo di far crescere la comunità. <sup>27</sup> Quando si parla in una lingua sconosciuta, siano al massimo due o tre a farlo, uno dopo l'altro, e poi qualcuno spieghi. <sup>28</sup> Se non vi è interprete, chi vorrebbe parlare in una lingua sconosciuta stia invece zitto in \*assemblea, parli solo a se stesso e a Dio. <sup>29</sup> Lo stesso vale per i \*profeti. Parlino due o tre, e gli altri giudicheranno. <sup>30</sup> Se però uno che sta seduto riceve una rivelazione da Dio, il primo smetta di parlare. <sup>31</sup> Così, uno dopo l'altro, potrete tutti profetizzare per

istruire e incoraggiare gli uditori. <sup>32</sup> Chi profetizza deve controllare il suo dono. <sup>33</sup> Dio infatti non vuole il disordine, ma la pace. Come in tutte le comunità di credenti, <sup>34</sup> alle donne non è permesso parlare durante l'assemblea. Facciano silenzio e stiano sottomesse, come dice anche la \*legge di Mosè. <sup>35</sup> Se vogliono spiegazioni le chiedano ai loro mariti, a casa, perché non sta bene che una donna parli durante l'assemblea. <sup>36</sup> È forse partita da voi la \*parola di Dio ? Ha raggiunto soltanto voi? <sup>37</sup> Se qualcuno pensa che Dio gli parla, se pensa di avere lo Spirito del Signore, deve riconoscere che quanto vi scrivo è un ordine del Signore. <sup>38</sup> Se qualcuno non lo riconosce, Dio non riconosce lui. <sup>39</sup> Così, fratelli miei, desiderate di essere profeti e non impediti di parlare a chi si esprime in lingue sconosciute. <sup>40</sup> Però tutto sia fatto con dignità e con ordine.